

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E
INVALIDI DEL LAVORO**

ANNO XI – numero 15 – 15 ottobre 2018

**Rassegna
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni Lavoro e Affari Sociali: sicurezza sul lavoro nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica.....3

SENATO DELLA REPUBBLICA

Assemblea: approvazione nota di variazione al DEF.....4

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni riunite Lavoro e Affari Sociali

Giovedì 9 ottobre

Sicurezza sul lavoro nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica

Le Commissioni hanno approvato il parere sullo **schema di decreto ministeriale** recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Il provvedimento dà attuazione alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 81 del 2008, in materia di **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei settori della sicurezza pubblica**, che, per le peculiarità che contraddistinguono il lavoro degli addetti a tali attività, rinvia, all'articolo 3, comma 2, a specifici decreti per la normativa regolamentare di dettaglio.

Ai sensi del citato articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 81 del 2008, lo schema di decreto in esame è stato proposto dal Ministro dell'interno, in quanto Ministro competente, di concerto con i Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali, e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sentite le organizzazioni sindacali comparativamente più significative sul piano nazionale.

Le peculiarità caratterizzanti il lavoro svolto dagli addetti alle attività del settore della sicurezza pubblica sono dettagliate all'articolo 8 del provvedimento, per quanto riguarda la Polizia di Stato, e all'articolo 15, per quanto riguarda i Vigili del fuoco.

Lo schema di decreto, al Capo I, reca le disposizioni applicabili in via generale e, ai Capi II e III, introduce le discipline specifiche riguardanti, rispettivamente, le articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato e le strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine sicurezza pubblica nonché le aree e le strutture di pertinenza del Dipartimento e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'articolo 2, derogando alla disciplina generale prevista dagli articoli 2, comma 1, lettera b), e 16, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 81 del 2008, che delinea la figura del datore

di lavoro unica con autonomi poteri di decisione e di spesa, prevede che le funzioni di datore di lavoro, limitatamente agli effettivi poteri di gestione posseduti, sono assolte anche dal dirigente al quale spettano i poteri di gestione dell'ufficio, ivi inclusi quelli di organizzazione del lavoro e di autonoma valutazione del rischio, ovvero dal funzionario non avente qualifica dirigenziale preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, anche ai fini dell'organizzazione del lavoro e della valutazione del rischio, ancorché non siano dotati di autonomi poteri di spesa. Come si legge nella relazione illustrativa e nel parere del Consiglio di Stato, la deroga è motivata dalla constatazione che in buona parte delle strutture in questione i dirigenti e i funzionari preposti alle medesime non gestiscono capitoli di spesa funzionali all'adozione delle misure di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Il comma 2 del medesimo articolo 2 dispone che la responsabilità della salute e della sicurezza del personale compete anche ai dirigenti che, pur non dotati di autonomi poteri decisionali e di spesa, sono responsabili della pianificazione e gestione finanziaria delle risorse di bilancio ovvero dell'assegnazione agli uffici delle risorse per il soddisfacimento della sicurezza, limitatamente a tali attività.

L'articolo 6 individua nei rispettivi uffici di vigilanza i soggetti cui compete l'attività di vigilanza sulla corretta applicazione della disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro, escludendo contestualmente, per il personale dei vigili del fuoco, la possibilità di svolgere attività di vigilanza nelle strutture ove presta servizio o dove svolge il ruolo di medico competente.

Le Commissioni hanno quindi espresso parere positivo al provvedimento, con alcune osservazioni di natura tecnica, tra le quali quella di prevedere una più definita delimitazione della figura del datore di lavoro, onde evitare di estendere la responsabilità anche ad altri soggetti quali ad esempio i dirigenti che, pur non dotati di autonomi poteri decisionali e di spesa, siano responsabili della pianificazione e gestione finanziaria delle risorse di bilancio ovvero dell'assegnazione agli uffici delle risorse per il soddisfacimento della sicurezza.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Assemblea

Giovedì 4 ottobre

Approvata la relazione di maggioranza sulla nota di aggiornamento al DEF

Via libera di Camera e Senato alla **risoluzione della maggioranza alla Nota di aggiornamento al DEF.**

Il documento governativo delinea un quadro di previsioni macroeconomiche meno favorevole, in conseguenza delle tendenze protezionistiche e dei fattori di rischio dell'economia mondiale. La stima del Pil scende infatti dall'1,5 all'1,2 per cento. La prossima manovra finanziaria sarà orientata a promuovere crescita, buona occupazione, lotta alla povertà attraverso provvedimenti quali il **reddito di cittadinanza e la riforma dei centri per l'impiego, il pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di giovani, l'introduzione della flat tax a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani, il rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca tecnologica.** Il Governo intende quindi adottare una politica fiscale espansiva e, conseguentemente, propone uno scostamento dal piano europeo di rientro che fissa l'indebitamento netto al 2,4 per cento.

In Senato i voti a favore sono stati 161 e i contrari 109. L'Aula della Camera ha approvato invece la risoluzione di maggioranza alla Nota di aggiornamento con 331 voti favorevoli e 191 voti contrari.

L'intenzione del governo è portare in Consiglio dei Ministri il decreto fiscale e la legge di Bilancio già nella settimana corrente.